

MOTOGP. Primi giri a Valencia con la moto italiana

Da ieri via al sogno targato Ducati-Rossi

VALENCIA. Ore 12,22 di martedì 9 novembre 2010. Inizia l'era di Valentino Rossi in sella alla Ducati Desmosedici, già in versione 2011. Dopo Honda e Yamaha, «amanti» con gli occhi a mandorla e compagne di tanti successi in MotoGp, ecco l'atteso matrimonio con la rossa di Borgo Panigale. In realtà per ora una convenienza, perché deve ancora spirare il contratto che lo lega alla sua scuderia 2010. Ma il primo approccio tra il nove volte campione del mondo e l'affascinante due ruote italiana è più che positivo.

A riscaldare la Ducati provvede Franco Battaini, tester uscito in pista per due giri di prova. Poi tocca a Rossi. Tuta nera con inserti gialli, casco con un grande punto interrogativo sulla calotta, moto anch'essa tutta nera. Sul cupolino l'inseparabile numero 46, naturalmente giallo canarino.

Sulla pista dove domenica si è chiuso il mondiale le prime tornate sono prudenti, anche perché l'asfalto è umido per la pioggia caduta in nottata e con tutti gli occhi addosso meglio evitare rischi inutili. Come del resto s'era raccomandato Filippo Preziosi, Direttore Generale Ducati Corse. La moto è apparsa profondamente modificata sia nella parte aerodinamica che nei motori. Rossi ha totalizzato 56 giri aumentando progressivamente in suo passo. L'obiettivo in questi giorni non è la ricerca della prestazione, come ha ripetuto Preziosi, ma la raccolta dati e lo sviluppo della Desmosedici GP11.

Ed alla fine Valentino chiude il primo giorno di test con un decimo tempo, in 1'33"882.

«È stato emozionante - ha detto Preziosi - quando Rossi alla fine è uscito dal box, ho avuto la conferma che tutto quello per cui avevamo lavorato si stava realizzando, era fatta». La tensione più alta che può vivere un progettista riguarda, però, il rientro del pilota al box. «Dopo la prima sessione, quello è stato il momento più critico. Soprattutto sono stati lunghissimi quei momenti prima che iniziassero a parlare. I commenti di Valentino tendenzialmente sono stati pressappoco come ci li aspettavamo. Vale ha un approccio a 360 gradi e questo dà una visione un po' più globale».

Valentino ha confermato di avere una sensibilità molto elevata e questo gli chiede la Ducati. «È stato un primo approccio con la moto anche per la squadra di Valentino. Ora sono tutti molto più tranquilli perché hanno visto che la Ducati si comporta come le altre quando si effettuano delle regolazioni. Come avevo detto ieri, poi, in molti mi avevano riferito che Valentino diventa estremamente analitico quando si fa il debriefing e questo è esattamente quello che è successo. Non pensavo arrivasse così nel dettaglio».

La giornata è stata lunga, alla fine Rossi ha compiuto 56 giri alternandosi alla guida con due moto, la big bang e la screamer, anche se ci si è concentrati maggiormente sulla versione a scoppio irregolare. «Se ci fossero più cose positive che negative - ha detto Preziosi - non ci sarebbe da essere preoccupati. Ma noi la tensione ce la mettiamo addosso da soli perché vogliamo fare bene».

Preziosi ieri aveva detto di non voler chiedere a Rossi di pensare al cronometro e oggi il pilota è rimasto quasi due secondi lontano da Lorenzo, che si è confermato leader girando addirittura due decimi più forte dei tempi fatti registrare nelle prove ufficiali. «Il lavoro che abbiamo chiesto a Vale non è ideale per ottenere i tempi. Non andiamo piano per scelta, se avessimo avuto la possibilità di andare più forte ci saremmo andati. Sarei stato contento se il distacco fosse stato più basso, ma non è questo quello che stiamo cercando».

Ieri, il più veloce è stato il neo campione del

mondo, Jorge Lorenzo, con la Yamaha numero 1, seguito da Casey Stoner con il secondo tempo, da oggi tornato alla guida di una Honda.

Un ritorno al passato anche per Loris Capirossi, ancora in Ducati dopo tre anni. Il veterano della MotoGp ha chiuso il suo primo turno con il 15° tempo (1'34"631), ma è stato uno di quelli che ha passato più tempo in pista, chiudendo la giornata con 71 giri. Decisamente positiva la prima presa di contatto con la Yamaha ufficiale per l'americano Ben Spies, che sarà al fianco di Lorenzo nel 2011. Lo statunitense ha terminato il primo giorno di prove a Valencia con il terzo tempo, staccato di 0,878 millesimi da Lorenzo. Bene anche Marco Simoncelli (Honda) con il quinto tempo. Andrea Dovizioso, infine, ha chiuso alle spalle di Marco Simoncelli in sesta posizione. Il lavoro dell'italiano, ieri era prettamente di sviluppo. I piloti ufficiali Hrc, infatti, disponevano di due moto a testa, una delle quali laboratorio.

RICCARDO PRIETO



VALENTINO ROSSI CON LA DUCATI PER L'OCCASIONE NON ROSSA MA NERA

Rally di Proserpina da record in lizza da sabato 68 equipaggi

ENNA. Un Rally importante questo 25° Rally di Proserpina, che si disputerà sabato e domenica sulle strade ennesi. Un Rally che potrebbe chiudere un tipo di attività per poi dal prossimo anno essere il trampolino di lancio per un salto di categoria non solo dal punto di vista tecnico, ma anche di rappresentanza.

Infatti, così come hanno fatto capire il presidente dell'Ente Autodromo, Mario Sgro, e il presidente dell'Acì, Tullio Lauria, è possibile che il prossimo anno il Rally di Proserpina potrà far parte delle manifestazioni del "Trofeo Asfalto" che ha sicuramente una quotazione migliore.

Intanto sono 68 gli equipaggi che hanno perfezionato le iscrizioni e di questi 23 sono i finalisti di Coppa Italia, mentre ospite d'onore sarà l'equipaggio Barraja-Gattuccio che su Porche RSR

vinsero la prima edizione duella del 1979. La gara ennese è l'ultima manifestazione della finale di Coppa Italia perché è saltata la manifestazione di Messina. Mario Sgro fa sapere che ci sono ben 13 equipaggi composti da specialisti al di sotto dei 23 anni, quindi largo ai giovani per una manifestazione che quest'anno ha assunto un sapore particolare non solo perché assegna la Coppa Italia, ma anche perché sono state modificate alcune prove speciali ed il percorso generale sfiora quasi i 500 km (489 km), per cui è stato necessario attrezzare un rifornimento nella zona di Nissoria.

Le tre prove speciali da ripetere per ben tre volte sono complessivamente 96 chilometri e la prova speciale nuova è quella di Gagliano, la "Garbata", lunga 11,74 km, mentre è stata ridotta

quella di "Portella Creta" che è di 11,24 km. Tullio Lauria, presidente dell'Acì, ha comunicato che il Rally di Proserpina è sicuramente uno dei migliori dell'Italia meridionale, ed un eventuale successo organizzativo sicuramente sposterà il Rally di Proserpina, il prossimo anno, nel Trofeo Asfalto.

Tra gli iscritti i primi della classifica della Coppa Italia, mentre tra gli ennesi ci sarà Mario la Barbera in coppia con Riccardo Monsignore a bordo di una Peugeot 207. La Barbera è l'unico pilota che si è aggiudicato con la Mitsubishi quattro edizioni della corsa ennese, mentre due edizioni (2004/2005) sono state vinte dalla coppia Ciffo-Petrocchio, presente a questa competizione. Il campo partenti è sicuramente qualificato perché sono diversi coloro che aspirano al successo finale in questa competizione e probabilmente a decidere la corsa sarà, così come negli anni passati, la prova di Scifitello, difficile per la presenza di numerosi tornanti.

Mario Sgro e Tullio Lauria hanno lanciato un appello al numero pubblico che sarà presente lungo le tre prove speciali di osservare la sicurezza della corsa, di non scegliere posti che possono risultare pericolosi. La manifestazione, diversamente da quanto avvenuto negli anni passati, partirà alle 19 da piazza Europa, completerà le prime tre prove speciali con chiusura alle 22,59, quindi domenica mattina partenza alle 7 dall'Autodromo di Pergusa e chiusura dell'eventuale alle 16,24 dopo che tutti i partecipanti hanno percorso per ben due volte le tre prove speciali.

FLAVIO GUZZONE



LUCIO BUONASERA, MARIO SGRO, TULLIO LAURIA E ANTONIO CAMMARATA (FOTO ANDREA COLINA)

F. 1: DOMENICA ULTIMO ATTO

Montezemolo ci crede: «Ad Abu Dhabi, Alonso e la Ferrari da titolo»

ROMA. Nessun margine d'errore, perché ad Abu Dhabi per portarsi a casa il titolo la F1 dovrà essere perfetta. La Ferrari ha cominciato a contare i giorni che la separano dall'ultima gara del Mondiale di Formula uno che assegna il titolo piloti: Fernando Alonso, reduce dal terzo posto a Interlagos, ha la sorte nelle sue mani. Allo spagnolo - che domenica ad Abu Dhabi avrà un tifoso d'eccezione, re Juan Carlos - basta anche il secondo posto per conquistare il suo terzo Mondiale: e dovrà gestire gli 8 punti di vantaggio sugli agguerriti inseguitori della Red Bull, che in Brasile hanno già centrato il titolo costruttivo.

A contare le ore che separano dal match finale è il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo: «È una settimana di passione - dice

il patron di Maranello - ma per me è una grande soddisfazione andare a giocare il Mondiale nell'ultima gara. E la soddisfazione sarà ancora più grande se vinceremo». Dal 1997 compreso, escluso uno o due anni - ha ricordato Montezemolo - abbiamo sempre vinto il Mondiale piloti o costruttori, e quando abbiamo perso è stato solo nell'ultima gara. Dal 1997 al 2010 siamo sempre ai massimi livelli. Tutti noi vogliamo vincere fortissimamente, ma non corriamo da soli, né è una gara tra scapoli e ammogliati. Abbiamo dimostrato di non arrenderci mai in ogni caso».

Il senso di attaccamento alle Rosse Montezemolo poi lo mostra

rispondendo al deputato leghista, Marco Desiderati, che aveva detto di non aver mai tifato Ferrari e sempre McLaren. «È uno scandalo sentire che un italiano tifi McLaren», ha tagliato corto.

Ma è sulla pista dello Yas Marina Circuit che tutta la scuderia Ferrari adesso ha spostato i suoi riflettori: domenica calerà infatti il sipario su una stagione partita in salita per il monoposto di Maranello e che con una rimonta all'ultima curva potrebbe tingersi ancora una volta

di rosso. Ma sarà vietato sbagliare: per questo l'affidabilità della F1 è la priorità numero uno per il team. Le novità aerodinamiche introdotte in Brasile hanno risposto alle aspettative ma resta un divario, almeno in qualifica, rispetto agli avversari principali. In gara, però, la musica cambia e la

F1 ha confermato di essere competitiva ai massimi livelli: se non fosse stato per la posizione in griglia e i secondi persi nei duelli con Hamilton e Hulkenberg, Alonso avrebbe potuto dare battaglia molto da vicino alle due Red Bull.

Nell'analisi del dopo Gp brasiliano i tecnici si sono concentrati proprio sul tema dell'affidabilità: in una gara decisiva come quella di Abu Dhabi non c'è margine d'errore. Sarà fondamentale non avere problemi fin dall'inizio del weekend, in modo da preparare in ogni minimo dettaglio le qualifiche e la corsa. Domenica diretta dalle 14 su Rai Uno.

CLAUDIO MINARDI



FERDINANDO ALONSO E LUCA MONTEZEMOLO LANCIANO LO SPRIN FERRARI

Scherma: ai Mondiali di Parigi argento all'Italia di sciabola

Arriva la quinta medaglia per l'Italia di scherma ai Mondiali che si stanno svolgendo nello splendido Palazzetto dello Sport di Parigi. Dopo la tripletta nel fioretto femminile (oro alla Di Francisca, argento alla Errigo e bronzo alla Vezzali), il bronzo nella spada femminile con la Moellhausen, ieri nella finale della sciabola maschile è arrivata la medaglia d'argento vinta dall'Italia, battuta in finale per 45-41 dalla Russia. Il quartetto italiano era composto da Gigi Tarantino, Aldo Montano, Luigi Samele e Diego Occhiuzzi e in avvio sembrava potesse arrivare all'oro, ma nel finale il nervosismo ha fatto un brutto scherzo.

La squadra azzurra di sciabola femminile termina invece al settimo posto. L'Italdonne costretta a disputare le semifinali per l'assegnazione dal quinto all'ottavo posto dopo l'eliminazione ai quarti ad opera dell'Ucraina, Bianco, Marzocca, Vecchi e Lucchino sono state sconfitte dalla Polonia per 45-24 e poi si sono imposte nella sfida per la settima piazza sull'Ungheria per 45-40.

Oggi a Parigi si continua e la possibi-



GLI AZZURRI ARGENTO NELLA SCIABOLA

lità che arrivi l'ennesima medaglia con il ritorno in pedana del "dream team" del fioretto femminile composto dalla neo Campionessa del Mondo, Elisa Di Francisca, dalla sua vice Arianna Errigo, oltre che dalla "Regina" del fioretto mondiale, Valentina Vezzali e da Ilaria Salvatori. Le azzurre partono col numero 1 del tabellone. Ciò consente loro di approdare di diritto agli ottavi di finale dove esordiranno, oggi 11, affrontando la vincente tra Venezuela e Romania.

L. MAG.

Hockey: Cus Catania, bel tris il Valverde piazza la doppietta

Tre reti e tre punti. Il Cus Catania si fa avanti in Serie A1 donne di hockey su prato regolando senza problemi in casa il Cus Cube Brescia, ultimo in graduatoria. Di Ramona Mirabella, Di Mauro e Dalila Mirabella le reti che consentono alle universitarie di guadagnare terreno in classifica, a due lunghezze dal terzo posto occupato dal Cus Pisa.

In Serie A1 maschile, il Cus fa progressi ma resta ancora a secco. La formazione etnea, formata per larga parte da giovanissimi, cede in trasferta contro il Cernusco per 5-2 dopo aver lottato con tenacia. Le reti dei catanesi portano la firma di Antonio Di Martino e dell'egiziano Mahmoud, tra i migliori in campo.

In Serie A2 maschile continua a far bene il Valverde. Gli etnei vanno a imporsi d'autorità in trasferta contro il Cus Padova agganciandolo al secondo posto, a tre punti dalla capolista Fincantieri. A trascinare la formazione del duo Pacino-El Sharkawy è il solito Sameh Mahmoud, sempre più capocannoniere del campionato dopo la capatona rifilata ai padovani, portatisi avanti 3-2 prima di subire il sorpasso. Il quinto sigillo è di

Walid Mahmoud, che nel secondo impegno esterno del fine settimana, a Rovigo, ha emulato il fratello piazzando un poker personale nell'8-3 ai veneti completato dai gol di Sameh (doppietta, 17 le reti stagionali finora), Ibrahim e Giulio.

Risultati e classifiche. Serie A1 maschile: Eur-Butterfly 1-4; Bonomi-Bologna 2-1; Bra-Bondeno 5-5; Suelli-Roma 2-3; Cernusco-Cus Catania 5-2. Classifica: Roma 15, Butterfly 14, Suelli 13, Cernusco 11, Tevere e Bra 10, Bonomi 8, Bondeno 7, Bologna 6, Cus Ct 0.

Serie A2 maschile: Villafranca-Rovigo 2-2, Cus Padova-Valverde 3-5, Adige-Mogliano 5-0, Città del Tricolore-Fincantieri 1-3; Rovigo-Valverde 3-8, Villafranca-Mogliano 2-1, Città del Tricolore-Cus Padova 0-4, Fincantieri-Adige 4-1. Classifica: Fincantieri 18; Valverde e Cus Padova 15; Adige e Villafranca 7; Rovigo 5; Mogliano 3; Città del Tricolore 0.

Serie A1 femminile: Cus Catania-Cus Brescia 3-0; Suelli-Villafranca 2-3; San Saba-Cus Pisa 3-2. Classifica: San Saba e Villafranca 18; Cus Pisa 10; Cus Ct 8; Suelli 6; Cus Cube 0.

A. CIG.

Arti marziali: a Ostia sul podio gli etnei della Black Belt School

Si sono svolti al Palazzetto dello Sport di Ostia i campionati italiani di ju jitsu della Fijljam con impegnati i migliori atleti delle società italiane e spazio anche agli atleti della Black Belt School di Catania accompagnati dal maestro Gery Spina. La pattuglia etnea si è ben comportata ottenendo podi e piazzamenti importanti.

Nella specialità del duo-system, gara a coppia di difesa, 3° posto nella categoria femminile della coppia composta da Giovanna Valastro e Martina Nicotra. Nella mista, bronzo per le coppie Gian-

filippo Marino-Martina Nicotra e Luigi Tringali-Giovanna Valastro; al 5° posto Gianfilippo Marino e Luigi Tringali. Nel fighting-system specialità di combattimento due piazzamenti per i fratelli Alfio e Luca Valastro.

Nella giornata inaugurale si è svolto lo stage diretto dalla commissione tecnica nazionale Fijljam composta dai maestri Giancarlo Bagnulo e Stelvio Sciutto, che hanno illustrato tutto il programma tecnico, in occasione degli esami per cintura nera e dan superiori.

Ecco gli atleti della Black Belt School che hanno superato gli esami: Alberto Spitaleri 4° dan, Giorgio Interlandi e Simone Grasso 2° dan, Alfio Valastro, Giuseppe Randazzo e Matteo Cinque 1° dan. «Sono soddisfatto dei risultati ottenuti ai tricolori - spiega il maestro Gery Spina - considerando che si sono disputati ad inizio della stagione agonistica e quindi i nostri atleti non erano ancora al top della preparazione».

Il prossimo appuntamento per gli atleti della Black Belt School, la Coppa Italia in programma il prossimo dicembre.

E. C.



ATLETI E TECNICI DELLA BLACK BELT SCHOOL